

**MOSTRA A CIELO APERTO.** Nel parco di Villa Buri, a San Michele, esposizione curata dall'Accademia di Belle Arti. Resterà aperta fino a settembre

# Labirinti, emozioni per capire il mondo

Le sette installazioni selezionate sono frutto di un percorso che approfondisce il rapporto tra l'arte contemporanea e la natura

Enrico Santì

«Un fuggiasco», scrive nei racconti dell'*Aleph* Jorge Luis Borges, «non si nasconde in un labirinto... Non ha bisogno di erigere un labirinto, perché l'universo già lo è». Questa allegoria della complessità del mondo, la cui comprensione sfugge alla razionalità, fa da filo conduttore alla terza edizione di «Linea terra acqua», mostra a cielo aperto che è stata inaugurata il 23 giugno nel parco di Villa Buri, a San Michele. Davide Bontempi, Francesco Lasala, Gaia Serafini, Ehsan Shayegh, Linda Simoni, Giorgia Sorrentino, Jennifer Tauffer, autori delle sette installazioni selezionate da una giuria di cui fa parte anche l'artista Alberto Scodro, sono studenti dell'Accademia di Belle Arti di Verona. Presentando la mostra, l'assessore alla Cultura Francesca Briani ha parlato di «progetto espositivo che attraverso l'arte contemporanea punta a promuovere e incrementare il valore culturale del territorio».

Tema dell'edizione 2019 sono i «Labirinti», le cui implicazioni con la filosofia, la psicologia e la storia dell'arte so-

no state approfondite durante un percorso didattico del corso di scultura in collaborazione con Nicola Turrini, docente di Antropologia filosofica all'Università di Verona e con Marco Albertario, Direttore della Fondazione Accademia di Belle Arti Tadini Onlus.

Le opere rimarranno esposte fino al 28 settembre e alcune di esse, poi, diventeranno patrimonio permanente del parco in riva all'Adige.

«Linea terra acqua», il cui accesso è aperto a tutti, si prefigge di creare un dialogo diretto tra l'arte contemporanea e la natura, attraverso l'azione lenta del camminare alla scoperta delle opere installate, in un processo creativo aperto alle potenzialità del luogo, il parco che dal 2018 ospita il progetto artistico (la prima edizione, nel 2017, si svolse a Fossalta di Lazise). E tra gli scopi del progetto c'è quello di realizzare e incrementare un Parco dell'Arte permanente a Villa Buri per promuovere il valore culturale del territorio, mettendolo in contatto con i giovani artisti. Inoltre si intende avvicinare e far conoscere agli studenti e ai fruitori le nuove tendenze dell'operare artistico tra scultura, azioni performa-



L'opera dell'artista Gaia Serafini nel bosco di Villa Buri



L'installazione di Ehsan Shayegh

tive e installazione.

L'edizione 2018 aveva avuto come spunto di riflessione il rapporto tra materia e suono, attraverso i diversi linguaggi. Al percorso avevano preso parte anche giovani musicisti, studenti del Conservatorio di Verona, che avevano affiancato gli studenti dell'Accademia nella realizzazione tecnica delle opere. E oltre alle installazioni erano stati realizzati oggetti sonori, poi suonati da musicisti.

«Il tema del Labirinto», spiega Daniele Salvalai, curatore della mostra, «che tra l'altro fa da motivo conduttore nel padiglione Italia alla Biennale di Venezia, vuole far sperimentare l'attraversamento della natura da un punto di vista emozionale oltre che fisico e mentale, con un invito a fermarsi e a rallentare i ritmi della nostra esistenza».

«L'espressione artistica», commenta a tale riguardo Francesco Lasala, creatore dell'installazione «Tunnel», «funziona solo se è radicale e quindi discutibile». E aggiunge Ehsan Shayegh, autore di «Miraggio»: «L'Iran, da cui provengo, in meno di vent'anni ha perso più di metà delle sue lagune e presto diventerà il Paese della siccità per i cambiamenti climatici e la cattiva gestione delle risorse. Attraverso quest'opera voglio creare un dialogo intercultuale e lanciare un messaggio perché il deserto un giorno potrebbe arrivare anche a Verona». ●

## Brevi

### BIBLIOTECA CIVICA MOSTRA FOTOGRAFICA "CONTRASTI URBANI" FINO AL 29 GIUGNO

Fino a sabato 29 nella Galleria della Biblioteca Ragazzi della Civica di via Cappello è visitabile la mostra "Contrasti Urbani" dei gruppi fotografici "L'Immagine DLF Verona" e "Planar 1:2,8". La mostra è nata in una ricerca sui cambiamenti dell'architettura e i suoi contrasti nei quartieri escluso il centro. s.c.

### STUDIO LA CITTÀ QUATTRO ARTISTI D'OLTREOCEANO FINO AL 7 SETTEMBRE

Fino al 7 settembre alla Galleria "Studio La Città" di lungadige Galtarossa mostra collettiva "The Artifact Labyrinth: unfixed histories and the language of transformation", curata da Jacob Hashimoto. Coinvolto quattro artisti d'oltreoceano: Dave Hardy, Dave Kennedy, Elizabeth Moran e Abbey Williams. s.c.

### LIBRERIA LIBRE PIETRO GIAROLA PRESENTA TRE LIBRI

Oggi alle 18 alla Libreria Libre di via Interrato dell'Acqua Morta l'autore Prabhu Das, Pietro Giarola presenta i suoi libri "Il movimento Hare Krishna", "L'Essenza della Gita" e "Cibo per l'anima", pubblicati da Om Edizioni. Si racconta l'inizio e la storia degli Hare Krishna negli Stati Uniti. s.c.

**L'INCONTRO.** Presentato a Modus nei giorni scorsi racconta le riflessioni di un mondo fatto di solidarietà e fiducia

# Disabili, il libro per chi non si arrende mai

«Stazionario sarà lei» di Falcone punta all'inclusione senza barriere

Stivria Allegri

«Ogni pomeriggio veniamo qui, dandoci il turno, per ascoltare il medico stare qualche minuto con Alessandra. È il momento dal quale ci attendiamo di capire se qualcosa sta cambiando, se c'è stato un progresso, se appare qualche segnale confortante. L'incontro con i sanitari invece è vissuto come un passaggio inevitabile ma privo di significato, tanto non fanno che dirci che è stazionario».

Eppure, qualcosa di diverso c'è: un movimento impercettibile della mano, una variazione del respiro. È chi guarda i propri cari ha la capacità di cogliere anche le minime sfumature, e aggrapparsi con forza a ogni cambiamento.

Arriva il libro «Stazionario sarà lei». Sedici a rotelle e quasi costretto», di Gianni Falcone (Smart Edizioni, 2019), e conquista con un linguaggio schietto e diretto, proprio co-

me lui, mentre vengono narate esperienze di vita dolorosa, ma non solo.

Tutto è iniziato nel settembre del 1998 quando, sei giorni dopo il parto, Alessandra ha un'emorragia cerebrale, viene operata e va in coma. Ne esce dopo un mese, e per sei mesi segue un programma di riabilitazione all'ospedale di Negrar.

«Per altri sei mesi, poi, è trattata uscita subendo diversi interventi, e ha proseguito poi il recupero in famiglia. Un recupero che non è mai stato, però, totale», spiega Gianni Falcone. E in questi vent'anni ha raccolto appunti, e ha deciso poi di metterli insieme. «Inizialmente l'idea era di condividere queste pagine con la famiglia, ma poi ho pensato di pubblicare le mie riflessioni, che aiutano a comprendere la situazione in cui vivono migliaia di persone».

Emerge, da queste pagine, un mondo che non è visibile all'esterno. Un mondo fatto di famiglie e amicizie, di persone che in silenzio sopportano tanti dolori e si aiutano a vicenda. Un mondo di solidarietà e di sorrisi, di amiche che si trasformano in babysitter e vicine di casa che diventano cuochi. Di medici che sanno abbracciare e condividere emozioni.



Gianni Falcone (foto Paolo Ferrazzi)

Gianni Falcone  
**STAZIONARIO  
SARÀ LEI**



La copertina del libro

Ma soprattutto, il libro denuncia ciò che manca, e tutte quelle barriere, architettoniche e mentali, che impediscono a tante persone di abitare le città o di rientrare a far parte della società in modo attivo. «Tanta parte dei disabili ha le mani e la testa, e potrebbero lavorare da casa, come avviene in tutta l'Europa, compresi paesi in cui il costo della vita è basso», osserva Falcone. «Non è assurdo che manchi un sindacato dei disabili? Le aziende avrebbero incentivi ad assumere queste persone, ma tanti, anzi troppi temono l'insorgere di problemi che sarebbero facilmente risolvibili

investendo in piani assicurativi, sostegno, formazione, individuando le abilità dei soggetti, e non solo le disabilità, e mettendoli in collegamento con le aziende». Anche questo è un elemento utile a completare il «dopo di noi», quell'insieme di azioni che vengono ideate per pensare al futuro delle persone disabili nel momento della scomparsa di genitori e altri familiari.

Il libro è stato presentato nei giorni scorsi a Modus On di Spagna, dove sono intervenuti l'autore, Cinzia Inguaeta, Giorgio Montoli, Maria Gallo, presidente Anser Regione Veneto e Renato Avesani, Direttore del Dipartimento di Riabilitazione dell'ospedale Sacro Cuore di Negrar, che hanno contribuito con la loro prefazione.

«In un mondo che erige mure chiudendo porte "Stazionario sarà lei" è una grande, bellissima duratura boccata di ossigeno», scrive Gallo. «Grazie Gianni per averci ricordato che la vita è straordinaria».

Il merito delle vendite sarà devoluto alla Onlus L'Acero di Dapline. È intanto Gianni Falcone ha creato un sito e una pagina Facebook dove vengono raccolte e recensite le barriere di Verona. «Ce ne sono ancora troppe, e chi amministratore di qualsiasi idea politica sia, ha il dovere di eliminarle. Basterebbero pochi euro». E la volontà di lavorare per una vera inclusione. ●

## OGGI. Università Global Impact e sviluppo sostenibile alla S. Marta

Oggi, mercoledì alle 16,30 al Polo Santa Marta (Aula 2.9) di via Cantarane all'Università degli Studi (Dipartimento di Economia Aziendale) si tiene l'evento «Il Global Compact delle Nazioni Unite e l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo».

Pertanto, Rete Innovazione Sostenibile, in collaborazione con il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona, ospita Marco Frey, presidente della Fondazione GENI per presentare il Global Compact delle Nazioni Unite, l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo.

Il Global Compact nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

Due Soci RIS (Rete Innovazione Sostenibile) che rappresentano importanti aziende del territorio e che hanno aderito al Global Compact, presenteranno la loro esperienza e il percorso di sviluppo sostenibile che hanno realizzato applicando i principi del Global Compact alla loro realtà. ● s.c.

## ALLE 18. Feltrinelli Il Marco Polo di Barbera tra realtà e fantasia

Oggi, mercoledì, alle 18 alla Feltrinelli di via Quattro Spade 2 incontro con Gianluca Barbera in occasione della uscita del suo nuovo romanzo «Marco Polo» (Castelvecchio). Conversa con l'autore Lorenzo Gobbi.

Dopo il successo di «Magellano», Gianluca Barbera torna ai suoi lettori con Marco Polo con una nuova straordinaria avventura tra Occidente e Oriente. Un mito all'arte del raccontare scritto in una lingua limpida e immaginifica che conduce a un'altra dimensione, dove non è più l'uomo che conta, ma l'eterogeneità del suo mito e della sua storia.

Marco Polo ha aperto la via dell'Oriente, è un esploratore di grande fama, l'emblema stesso del viaggiatore, intrattenerlo anche nelle corti d'Europa grazie alla circolazione dei favolosi resoconti del Milione eppure desolati, sovente a non deludere le aspettative dei signori che lo ospitavano e del loro cortigiano, tutti smaniosi di novità ed esotismo, Marco Polo si è abbandonato a una srenetizzata inventiva senza equalità, finto di per confondere verità e fantasia.

È lo scottante segreto che custodisce da anni e reale o frutto anch'esso della sua fertile mente? ●